

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIII (nuova serie) n° 6 (261) - 5 Giugno 2019
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA pag. 2



UN SOGNIATORE D'ALTRI TEMPI pag. 5



OLIMPIADI DEL LIBRO pag. 6



RISPETTO DELL'AMBIENTE pag. 7

Con reparti fantasma e macchinari obsoleti

È l'Ospedale il vero malato grave!

Mentre medici specialisti e paramedici si contano sulle dita delle mani

Il vero malato grave del nostro paese è l'Ospedale! Quella creatura in cemento armato abitata da esseri umani, che negli anni '80 bene o male ha dato risposte ed accoglienza agli ammalati e a

quanti venivano numerosi dai paesi del circondario, trovandovi fiducia e speranza di guarigione. Oggi si insegue una chimera che nessuno riesce ad afferrare concretamente. Esistono reparti fantasma; specialisti che dovrebbero esserci e non ci sono; medici sempre più provvisori demotivati e mortificati dal sistema; infermieri, tecnici di laboratorio e di radiologia che si contano sulle dita delle mani e macchinari obsoleti che funzionano a seconda delle condizioni climatiche e, in contrapposizione a questo abbandono, liste di attesa di pazienti lunghe mesi del calendario gregoriano. Il popolo è stufo di Scura, Mauro, Cotticelli, Schael, persone che hanno compensi favolosi e competenze sanitarie zero, perché nella loro vita si sono occupate d'altro. Questo è quello che ci

offre la politica che, soprattutto sulla sanità, litiga tutti i giorni e gli ammalati prendono la strada del Nord, andando a far visita ai figli e il giorno dopo si presentano al Pronto Soccorso di Milano, Torino, Bologna, Firenze, Vicenza ecc. Questo è il nuovo calvario dei calabresi e dei sangiovesi in particolare; ecco perché ai seggi elettorali ci vanno quattro gatti a buttare nell'urna una scheda di protesta. Nessuno ha capito finora che per i calabresi, la sanità è necessaria come l'aria, l'acqua e il pane; ma chi dovrebbe capirlo è sordo e cieco nello stesso tempo! ■

L'editoriale

Il colpo di grazia

Solitamente nei western il colpo di grazia è quello inferto all'avversario che non può difendersi, perché magari ha le mani o piedi legati e l'altro con ferocia gli spara a freddo. E quello che è successo mercoledì 22 maggio su RAI 1 con la proiezione del film "Duisburg, linea di sangue" una pellicola che si è sforzata di mostrare una Calabria (anche se il film è stato girato a Pisticci e sul Gargano) violenta, feroce e 'ndranghettista, inopportuna proiettata alla vigilia di una stagione estiva, quando si aspettano sulle nostre spiagge e sulle nostre montagne turisti e villeggianti. Condividiamo a pieno il "disappunto e la profonda indignazione per la rappresentazione errata e distorta data della Calabria attraverso la fiction", manifestata dal governatore Mario Oliverio, il quale ci va ancora più duro: "Avete inflitto una pena ulteriore alla gente di Calabria, che conosce bene il peso della 'ndrangheta e ad esso con orgoglio e laboriosità oppone la forza della sua umanità. Avete ancora una volta contribuito a proiettare un'immagine sommaria e inaccettabile, perché non rispondente alla realtà, della Calabria e dei calabresi". È grave, prima ancora che vergognoso, - scrive il governatore Oliverio a Fabrizio Salini, amministratore delegato della Rai - che il servizio pubblico possa prestarsi ad offendere la dignità di una intera regione impegnata a costruire faticosamente il proprio futuro, con le sue energie migliori, per riscattarsi in primo luogo dalle ferite provocate da ristretti gruppi criminali che non sono la Calabria, ma che operano, come tutte le mafie, a livello internazionale: Duisburg docet!" ■

a pag. 4



Così hanno votato i sangiovesi

a pag. 8



Visita di Fanfani in Calabria

a pag. 9



Cittadinanza onoraria

a pag. 10



Pietà per i morti

e, ancora...

Ruralità e innovazione

a pag. 8

Basta cemento!

a pag. 11



Kristine non mollare mai!

a pag. 7

BCC Mediocrati

Il Consiglio comunale approva in maggioranza il Bilancio di previsione 2019-2021

La quiete dopo la tempesta

Allontanando lo spettro della crisi fino alla scadenza naturale del mandato



Giuseppe Belcastro



Angelo Gentile

Placata la tempesta per la mancata riconferma di **Saverio Audia** nel Consiglio provinciale di Cosenza, a causa del “tiro macigno” di qualche compagno spergiuro, il gruppo di maggioranza di centrosinistra ha ritrovato la compattezza dei vecchi tempi (fatta eccezione di **Maria Teresa Caputo**, passata ormai nel gruppo misto, che si è astenuta) ed ha votato in maggioranza (13 voti) il Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019-2021, allontanando lo spettro della crisi e dando, nello stesso tempo, una boccata di ossigeno alla Giunta che potrà così continuare ad amministrare in tutta serenità il paese fino alla scadenza naturale del mandato, prevista a giugno 2020. Particolarmente critici i tre rappresentanti dell’opposizione **Antonio Lopez** (*Fratelli d’Italia*), **Angelo Gentile** (*Rinascita democratica*) e **Giuseppe Bitonti** (*Unione di centro*) che nei diversi interventi hanno accusato il Partito Democratico di “tra-

dimento” per non aver tenuto fede al “Patto di coalizione”, stipulato prima delle elezioni del 2015. Bitonti e Gentile, infatti, hanno convogliato i loro voti su “Giuseppe Belcastro sindaco” ma al momento della nomina degli assessori questi due capolista, con comprensibile delusione, sono rimasti fuori dal governo cittadino, pur avendo contribuito, il primo con 1.050 voti di lista e il secondo con 1.658 voti. Di conseguenza si sono posti all’opposizione manifestando di volta in volta il loro dissenso verso l’operato



Corrisivo di Saverio Basile

Quando il lavoro è svolto alla sanfason

Secondo l’edizione italiana dell’*Herald Tribune* il nostro paese è il più sporco paese del mondo. Eppure dispone di una forza lavoro costituita da “personale socialmente utile” che non dispone neanche una città come Roma. Il giornalista parecchio informato, ha fornito un dettagliato resoconto sul numero del personale addetto a tali lavori ed ha sottolineato che le strade “dovrebbero essere lucide come verniciate di fresco”. Altra constatazione riguarda l’erba spontanea che “cresce senza ritegno lungo i margini delle strade e dei marciapiedi” e si chiede “è possibile che nessuno provvede ad estirparla?”. Lo stesso osservatore, che ha trascorso una breve vacanza di due giorni nel nostro paese, ha notato numerosi cumuli di terriccio e materiale di riporto abbandonati lungo le strade cittadine, ma soprattutto in prossimità di chiese e monumenti significati, e si domanda: “C’è qualcuno disposto ad effettuare un sopralluogo, quartiere per quartiere, segnalando a chi di competenza tanto abbandono?”. Infine, dopo aver spiegato che altrove si creano apposite squadre per far fronte a tali inconvenienti si è chiesto quante ore al giorno e per quanti giorni lavorativi la settimana il personale preposto è chiamato a svolgere un lavoro di pubblico interesse? Facciamo nostre le critiche dell’*Herald Tribune* sotto firmando, punto per punto, le osservazioni del giornale americano. ■

Lettere



Giochi di un tempo: Scariavalli

Strisce blu

Era proprio necessario creare parcheggi a pagamento nel nostro paese? Se il comune non si è mai posto il problema di costruire parcheggi pubblici, dove diavolo la mette la macchina un cittadino? La deve lasciare a casa? Ma se abita all’Olivario, alle Cuturelle o a Palla Palla come fa a scendere in paese, anche perché non esistono mezzi pubblici? Prima di adottare questi provvedimenti bisognava almeno creare tre o quattro parcheggi nei punti nevralgici della città, come l’orto dei Cappuccini e quello dell’asilo Benincasa. Tanta gente come me è arrabbiata per questo modo di fare e non accetta queste imposizioni. Le strisce blu sono un modo per estorcere soldi alla gente, che in questo momento di crisi, non ne ha certamente da regalare al comune o a chi gestisce questo servizio.

M.G.

Le strisce blu sono intanto obbligatorie per i comuni che hanno bisogno di far cassa, onde garantire servizi di prima necessità come la messa in sicurezza della rete viaria ecc. Solo che è anche giusto reperire, magari abbattendo qualche catapecchia del centro storico non più abitata, creando parcheggi pubblici. Qualche mese fa abbiamo informato i nostri lettori che a San Giovanni in Fiore circolano circa 14 mila mezzi meccanici (veicoli, motociclette, mezzi agricoli, pullman e mezzi pesanti) che sono un numero esagerato per una popolazione presente, che non va oltre le 12 mila persone adulte. Quindi quello del traffico è un problema che l’Ente locale si deve porre per rispondere all’esigenza della popolazione che, effettivamente ormai non può più fare a meno dell’automobile, per spostarsi da una parte all’altra del paese.

iC

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorriere della sila.it

Troppe insegne confondono le idee

C’è un gran disordine nella segnaletica del nostro paese che finisce per confondere le idee degli automobilisti. Capisco la segnaletica “istituzionale” quella che indica la strada per Cosenza, per Crotona, per Cariati, per Trepidò ecc., ma trovo inopportuni tanti cartelli, in maggioranza affissi da privati, che hanno trovato posto nelle bacheche predisposte dal Comune, dalla Provincia e dall’Anas. Questo disordine è la prova lampante dell’abusivismo da noi imperante in tutti i settori. Può essere che il cittadino, senza chiedere alcuna autorizzazione, imponga un segnale commerciale posizionandolo tra quelli di carattere pubblico? E l’ente che ha predisposto quella grata perché non interviene e rimuove la segnaletica abusiva? Sarebbe anche un modo per pretendere rispetto verso l’autorità locale chiamata a governare la città.

Andrea Gentile

L’abusivismo segnalato fa parte ormai dell’anarchismo che caratterizza la nostra popolazione. Ognuno si sveglia la mattina e ritiene di poter fare tutto quello che ha sognato durante la notte. Sicché sventra tratti di strade, edifica muretti, occupa reliquiati, chiude vicoli scaricandovi legna o altro, parcheggia a piacimento, come se tutto fosse naturale. Intanto, ciò si verifica, perché non disponiamo di un Corpo dei Vigili urbani adeguato al numero di abitanti e all’estensione territoriale dell’abitato. A parte che i vigili, a mio giudizio, dovrebbero essere sganciati dalla politica, come i Carabinieri, la Guardia di Finanza e altri corpi militarizzati. E poi multare gli abusivi è un modo per mettere ordine, nel disordine che caratterizza il nostro paese, come le macchine parcheggiate sui marciapiedi che impediscono ai pedoni di camminarvi con sicurezza.

iC

Sono oltre 207 le specie di volatili che ogni giorno solcano il cielo della Sila

Un atlante degli uccelli

È stato scritto da Gianluca Congi, amico di passerotti, lupi e scoiattoli

di Saverio Basile



Copertina del libro



Gianluca Congi

Ho di **Gianluca Congi** un’immagine che difficilmente cancellerò dalla mia mente, quella che in sella ad una bicicletta elaborata con frecce direzionali, luci intermittenti e radio trasmittente, andava in giro per le strade delle “Vigne” alla ricerca di persone che avrebbero potuto nuocere all’ambiente: piromani (in primo luogo), e poi vandali, braccionieri d’uccelli e semplici sporcaccioni. Quando gli sentivo dire a quella specie di *baracchino*: “Pronto, pronto! Qui tutto bene... passo e chiudo”, mi domandavo con quale centrale operativa stesse comunicando. Poi quando lo vidi in divisa blu con tanto di cinturone e pistola, ho capito subito che era l’uomo giusto al posto giusto. E da allora l’ho guardato con la dovuta stima che si deve ad una persona in divisa preposta alla difesa dell’uomo, e alla salvaguardia dell’ambiente e, nel caso specifico, anche del patrimonio ornitico della Sila. Perché Gianluca Congi è divenuto, da quel momento, l’autorevole difensore della fauna silana. Il suo libro: “Atlante fotografico degli uccelli del Parco Nazionale della Sila – con inediti contributi sull’avifauna silana” edito nella collana del Parco, è il frutto dei suoi studi sulla fauna, dei suoi appostamenti per fotografare nella migliore posa una Gazza ladra o un Picchio Nero. Per sentire il cinguettio di un Fringuello o il gracchiare delle Cornacchie che preannunciano l’ar-

ri-vo della pioggia. “La sua profonda conoscenza dell’avifauna – ha scritto nella presentazione il commissario straordinario del Parco, **Francesco Curcio** – ha consentito agli appassionati, e non, di poter apprezzare i contributi, a volte inediti, dedicati all’avifauna silana e a quella presente all’interno del Parco Nazionale della Sila e nella più ampia Area Mab Sila – Riserva della Biodiversità”. Il libro edito dal Parco, ma stampato da Pubblisfera, ci presenta ben 207 specie dei volatili che solcano ogni giorno il cielo della Sila e per ogni specie un breve curriculum che ci aiuta a conoscerli meglio. Se guardiamo sotto ogni foto la data di esecuzione dello scatto fotografico, ci rendiamo conto che Gian-

luca non si è riposato neppure la domenica, perché per lui tutti i giorni sono uguali, quando si tratta di poter appostare un volatile e carpirne l’immagine. Quello di Gianluca Congi è un mondo meraviglioso che tutti i bambini vorrebbero frequentare; peccato che quando si diventa grandi poi ci facciamo distrarre da altre cose. Ma questo non vale per Gianluca, amico di uccelli, di lupi, di serpenti, di gatti selvatici, di scoiattoli e di tante altre creature che popolano l’Altopiano Silano e che, al momento di bisogno, possono contare su di lui. Intanto, Gianluca Congi, con questo suo libro ci ha regalato uno specchio di mondo che dobbiamo impegnarci a difendere a spada tratta. ■

Poesia del mese

Per questo mese abbiamo scelto una poesia di Mario Basile, un nostro collaboratore attento e premuroso, che oltre ad interessarsi del nostro dialetto, si diletta a scrivere poesie che però non si vuole decidere a pubblicare. Il titolo è:

Maggio

Nel maggio
chiariori di melograno
cieli caldi.
La mia terra
ha
profumi acuti
di vivide ginestre
e di pini in gemme
agli orli dei sambuchi.

Mario Basile



L’ultima opera di Alfredo Prisco, presentata all’Unical

Gioacchino da Fiore e l’Islam

Un confronto che apre nuovi orizzonti verso l’ecumenismo

Nonostante la nutrita serie di studi che gli sono stati dedicati, il pensiero di Gioacchino da Fiore resta ancora, sotto molti aspetti, un enigma”. È quanto scrive nella prefazione ai due poderosi volumi prodotti da **Alfredo Prisco** su “*Gioacchino da Fiore e l’Islam*”, il prof. **Alberto Ventura**, Docente di Storia dei Paesi islamici dell’Università della Calabria. Prisco non è nuovo a questo genere di lavoro nel quale si è impegnato da oltre un ventennio “scavando” nella vasta pubblicistica che riguarda l’abate calabrese, alla ricerca di sempre nuovi tasselli che potessero fare ulteriore luce sul pensiero gioachimita, come era peraltro accaduto con il suo precedente volume: “*Nuove scoperte sulle figure, sulle parole e sulle pietre di Gioacchino da Fiore*”. E sono proprio le pietre e la consistenza numerica di esse (9 - 26 - 161) al centro di questo suo nuovo lavoro che pone a confronto due teorie diverse, ma talmente similari, che portano il lettore a studiare più profondamente questo aspetto del gioachimismo nato tra le montagne della Sila ma con radici lontane, che Alfredo Prisco è riuscito a focalizzare fino a diventare teorema. “Una analisi condotta sempre più in profondità – evidenzia il prof. Ventura – gli ha permesso di formulare ulteriori ipotesi su possibili fonti, che non fossero quelle della sola tradizione cistercense o di un’ispirazione unicamente biblica”. Il lavoro di Alfredo Prisco, edito da Pubblisfera, che è stato presentato nei giorni scorsi presso l’Università della Calabria, apre nuovi orizzonti in direzione di un ecumenismo tanto auspicato da **Papa Francesco**. Mentre nel primo volume sono riportati i percorsi tematici che racchiudono le valutazioni dell’autore, nel secondo, invece, hanno trovato posto i percorsi figurativi in quanto vi sono riprodotte le tavole di antichi documenti e testi di valore storico. Alla fine il cofanetto, che racchiude l’intero corpus dell’opera, si rivela uno scrigno prezioso, che arricchisce la cultura gioachimita con le nuove prospettive di un dialogo con un popolo, quello islamico, a noi tanto lontano, ma altrettanto vicino. ■



Abbonamenti 2019



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70
C.C.P. 88591805

Intestato a:
“Il Nuovo Corriere della Sila”
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Cinque Stelle è il primo partito della città

Così hanno votato i Sangiovesi

Mentre il Pd non è andato oltre i 1.834 voti e FI si è fermata a 625 voti

Redazionale



Le elezioni europee del 25 maggio hanno interessato appena il 38% degli elettori del Comune di San Giovanni in Fiore. Infatti, su 17.547 aventi diritto al voto: maschi 8.576 e femmine 8.971, (il numero comprendeva anche gli iscritti all'AIRE, attualmente residenti in paesi fuori della Comunità Europea come Usa e Canada), solo 6.719 elettori si sono presentati domenica 26 maggio ai seggi (cioè 1.295 elettori in meno rispetto alla tornata del 25 maggio 2014). Il voto ha registrato un'affermazione netta del Movimento Cinque Stelle, che ha ottenuto 2.181

voti (ma con numeri in forte calo rispetto a quelli relativi alle politiche del 4 marzo 2018 che aveva, registrato 4.873 voti). Segno dell'astensionismo? o dell'emigrazione forzata di centinaia di giovani che negli ultimi tempi hanno lasciato il nostro paese in cerca di un lavoro altrove? Flessione anche per il Partito Democratico che non è andato oltre i 1.834 voti (il numero storicamente più basso dalla Liberazione ad oggi). A seguire la Lega di Salvini Premier voti 932; Forza Italia voti 625; Più Europa voti 397; Fratelli

Premio speciale per gli alunni dell'Istituto comprensivo "Fratelli Bandiera"

Racchette di classe

Gli alunni hanno ben figurato davanti alle rappresentanze delle altre regioni



La Federazione Italiana tennis, la Federazione Italiana badminton e la Federazione tennis tavolo in sinergia fra loro, hanno promosso a livello nazionale il Progetto "Racchette di classe" al quale ha aderito l'Istituto comprensivo "Fratelli Bandiera" con gli alunni delle classi terze, quarte e quinte, un progetto riconosciuto dal CONI e dal Ministero dell'Istruzione Università e ricerca per diffondere e promuovere la pratica sportiva come sana abitudine quotidiana, soprattutto fra i più giovani. A conclusione delle attività, a seguito di una fase territoriale (con prove

difficili) disputata a livello provinciale, un'emozionatissima rappresentativa di studenti (Domenico Lombardo, Giuseppe Scigliano, Federica Nicoletti e Iris Aiello) accompagnati dalle docenti Gina Urso e Serafina Pulice ha vinto l'accesso alla festa finale nazionale disputata il 7 e 8 maggio, in concomitanza con gli internazionali BNL d'Italia di tennis. I bambini sono stati accolti a Roma da maestri e tecnici Federali e hanno potuto visitare le strutture del Foro Italico, assistere agli incontri e agli allenamenti e sfidare altri

bambini a tennis badminton e ping-pong fino alla premiazione. Infine mercoledì 8 maggio in una cornice di prestigio (il campo centrale) l'Istituto Comprensivo "Fratelli Bandiera" è stato premiato tra pochi al cospetto dei presidenti delle tre federazioni, della promoter del progetto, Rita Grande e dell'assessore allo sport della regione Abruzzo, con un premio speciale. Premio ricevuto grazie ad un progetto di grande valenza sociale "Il laboratorio creativo" attivo nel "Plesso San Francesco". Grazie alla creatività di due docenti (di religione e sostegno), un bambino tetraplegico si diverte a realizzare insieme a tutti i bambini del plesso dei veri capolavori. "Lo sport è tra i punti di forza del nostro Istituto, - ha tenuto a sottolineare la dirigente scolastica Rosa Audia - e così ogni anno ci regala ottimi risultati e di questo ne siamo fieri". ■

Il rischio dell'alcolismo incontrollato fra adolescenti

Un bicchiere di troppo

Per dimostrare sui social che ormai si è grandi

di Francesco Mazzei

Molti ragazzi di San Giovanni in Fiore consumano troppo alcool, soprattutto nel fine settimana. Una cattiva abitudine che può provocare problemi di salute anche nelle giovanissime generazioni. Ma c'è un altro pericolo: cocktail e superalcolici sono responsabili della maggior parte degli incidenti stradali durante il week-end. Spesso si comincia con l'aperitivo dell'happy hour e poi non ci si fa mancare un poco di vino o birra a cena e si continua ancora nei locali o pub dove si fa musica, per qualche giro di superalcolici e svariati cocktail dai nomi fantasiosi.

Alla fine della serata è tanto, troppo l'alcool bevuto dai giovani del nostro paese durante il fine settimana e così a farne le spese non sono solo il fegato o il cervello, il cuore ma anche gli arredi urbani che spesso vengono danneggiati e la sporcizia con il deposito di bottiglie vuote, bicchieri e materiali plastici sui marciapiedi, scalinate, portali e ballatoi. Secondo gli esperti inoltre, molti incidenti del sabato sera sarebbero causati proprio dagli effetti del troppo alcool. I giovani sangiovesi (sia maschi che donne) bevono per seguire una moda e sentirsi grandi, esuberanti e accettati dai coetanei. Secondo la Società italiana di medicina dell'adolescenza, da una parte si beve per "essere graditi dal gruppo" (nel 47,6% dei casi), mentre nel 47,5% dei casi per divertirsi. Il problema però sta anche nella irresponsabilità dei ragazzi e, se per loro fortuna non accade nulla di drammatico in gioventù, da adulti tenderanno a pensare che tutto sommato l'alcool non sia dannoso: saranno perciò portati a continuare a bere senza porsi troppi limiti. Fra le mode oggi più diffuse che mettono a rischio la salute, c'è quella delle sfide fra adolescenti sui social network. La gara a chi beve di più ripresa da una telecamera e mandata in rete. Una novità questa che pratica anche la nostra gioventù, si calcola infatti, che una fetta consistente tra i 18 e i 24 anni di maschi affronta queste maratone. Una tendenza molto pericolosa che possa sfuggire al controllo di parenti e amici. Il consumo eccessivo di alcool dunque, mette a rischio la salute di molti giovanissimi, che sottovalutano i pericoli "di quel bicchiere di troppo" e allora una maggiore attenzione da parte delle persone responsabili, gestori di bar, pub, locali vari s'impone soprattutto per evitare che i nostri ragazzi prendano vizi e strade sbagliate. ■



B-day

Tanti auguri Ilaria



Auguri ad Ilaria Catalano che il 15 maggio ha festeggiato, presso il ristorante Polifunzionale "Futura Park", insieme ai genitori, ai parenti e agli amici il 40° compleanno. Ilaria è una giovane forte e determinata con diversi interessi che vanno dalla musica allo sport. Auguri!

L'avv. Luigi Oliverio pensa ora a una scuola superiore di studi medioevali

Un sognatore, nell'era della globalizzazione

Ha un passato di imprenditore e di editore di giornali per gli emigranti

di Saverio Basile



Luigi Oliverio

Se c'è un sangiovese a cui sta a cuore lo sviluppo culturale ed economico di San Giovanni in Fiore questi è l'avv. Luigi Oliverio, 92enne che ha studio legale a Napoli e fa il pendolare con il suo paese del quale si è dovuto separare sul finire degli anni '50, andando a studiare prima a Roma e poi nel capoluogo partenopeo e iniziare poi il lavoro di legale, esperto in espropriazioni per pubblica utilità. Luigi Oliverio aveva idee chiare sin d'allora. Pensate che nel 1964, candidato nella lista della Democrazia Cristiana per il rinnovo del consiglio comunale, pretese che nel programma del suo partito figurasse l'impegno per la "creazione di un centro studi gioachimiti" che vide la luce poi soltanto 16 anni dopo per iniziativa di altre persone. Egli era convinto che una tale istituzione avrebbe provocato una ricaduta economica, pensando ai turisti che sarebbero venuti a visitare l'Abbazia richiamati da quella istituzione. Ma il nostro personaggio, non si fermò lì. Nel 2002 promuove un interessante convegno sulle zone depresse meridionali al quale prese parte Tommaso Padoa Schioppa, membro della Banca centrale Europea, che parlò della "Funzione del credito per lo sviluppo delle zone depresse", Adriano Giannola, allora presidente della Fondazione Banco di Napoli, che denunciò le "Cause del mancato decollo meridionale a cinquant'anni dall'inizio della politica meridionalista" e Carlo Borromeo, manager pubblico,

a quel tempo presidente di BagnoliFutura, che si è soffermato su "Imprenditorialità e sviluppo delle zone depresse". Qualche anno dopo pensa di mettere su una fabbrichetta per l'assemblaggio di lampadari. Porta da Napoli i diversi tipi di materiali occorrenti ed inizia l'attività, ma non ingrana: la gente del luogo preferisce i lampadari lucidi e sofisticati che venivano dal Nord Italia. Abbassate le saracinesche della piccola fabbrica pensa di creare una struttura sportiva dilettantistica facendo costruire i campetti in località "Difesa della Serra" per poter giocare di sera a calcetto, sotto la luce di potenti riflettori. L'idea è abbastanza accattivante, ma il clima di San Giovanni specie di sera, non deroga. Il nostro ospite non si perde d'animo e punta sulla cultura "perché solo con la cultura si possono abbattere barriere in apparenza insormontabili" e poi c'è da guardare a quel patrimonio di emigrati che vive all'estero. E come prima cosa fonda una rivista bilingue "Calabria - Noi nel mondo" che, in quattro anni, raggiunge migliaia di emigrati all'este-



Parcheggi rosa per le neo mamme

Maggio ha portato in regalo ben dieci posti auto riservati e gratuiti per le donne in stato di gravidanza o neo mamme. Delimitati da strisce color rosa sono posizionate davanti alle farmacie, nei pressi delle scuole materne e in prossimità di negozi e punti nevralgici della città. Il contrassegno gratuito, rilasciato dal Comune, è "ad personam" ed è limitato ai mesi/anno alla bisogna per la puerpera. L'iniziativa è stata caldeggiata in Giunta dall'assessore alle Pari opportunità, politiche sociali e giovanili, Marianna Loria. Per il sindaco Pino Belcastro si è trattato di un atto dovuto che è sinonimo soprattutto di attenzione verso le donne. Una piccola novità con la quale si manifesta soprattutto una buona attenzione verso la qualità della vita. ■

Accoltella moglie e figlio

Si è costituito ai Carabinieri di San Bonifacio (Verona) Aldo Oliverio, 53 anni, originario di San Giovanni in Fiore che la sera prima, al culmine di una lite tra coniugi, ha accoltellato la moglie e il figlio ventisettenne che era intervenuto in difesa della madre, nel corso di una animata discussione nei pressi della stazione ferroviaria. Madre e figlio sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale "Fracastoro" di San Bonifacio e con loro anche un cittadino bosniaco che ha assistito alla lite ed è intervenuto in difesa della donna. I coniugi Oliverio, emigrati da San Giovanni in Fiore una ventina di anni fa si erano dati appuntamento alla stazione, per discutere alcune questioni legate alla separazione coniugale in corso. Secondo amici della coppia, Aldo non accettava di buon grado la separazione, che intanto la moglie aveva messo in atto andando ad abitare da una decina di giorni in un B&B. I coniugi Oliverio sono genitori di ben quattro figli. ■

L'UE dice "basta plastica"

Basta plastica per uso alimentare "Il via libera formale da parte del Consiglio Europeo alla direttiva che vieta dal 2021 oggetti in plastica monouso come piatti, posate e cannucce, è un fatto estremamente importante che deve spingere i governi ad impegnarsi con ancora maggiore forza per affrontare l'emergenza plastica anticipando i tempi di applicazione della direttiva". Lo sostiene la presidente del WWF Italia, Donatella Bianchi che aggiunge: "Nel Mediterraneo sono 134 specie vittime di ingestione di plastica, tra cui 60 specie di pesci, tutte e 3 specie di tartarughe marine, 9 specie di uccelli marini e 5 specie di mammiferi marini". Un modo per contenere anche l'inquinamento delle nostre contrade. ■

Al via i corsi di qualificazione per gli "Invisibili"

Finalmente è stato pubblicato sul "BURC - Bollettino ufficiale della Regione Calabria" l'avviso pubblico per la realizzazione di percorsi di formazione professionale, volti alla riqualificazione di 230 disoccupati di San Giovanni, inclusi nella graduatoria definitiva formulata a conclusione di una lunga indagine predisposta dal Tribunale di Cosenza e affidata alla Guardia di Finanza, che ha passato al vaglio ben 1070 domande escludendone 840 per vizio di forma o dichiarazioni mendaci. Il decreto per il reclutamento di una o più società a cui affidare la formazione dei 230 concorrenti che dovranno apprendere come "fare impresa" scade il 20 giugno. Si presume, pertanto, che l'avvio dei corsi di qualificazione non avverrà prima dell'autunno, considerato che si va incontro ad una pausa di vacanza con l'arrivo dell'estate. ■

Nel corso della 26 edizione di "Protagonisti del mare" a bordo di "Costa Favolosa"

Assegnato il "Delfino d'oro" a Bernardo De Marco

A ricevere l'ambito riconoscimento il titolare della De Marco Tour



Adriano Apicella, Bernardo De Marco e Giovanni Genovese

“Protagonisti del mare” è l’evento annuale che Costa Crociere dedica ai migliori partner e tour operator di tutto il mondo. Quest’anno tra i 1800 tra partner e agenti di viaggio, provenienti da 32 paesi, ospiti di “Costa Favolosa” la nave crociera della Compagnia di navigazione italiana, c’era anche **Bernardo De Marco** titolare della *De Marco Tour*, che per sette edizioni consecutive ha preso parte alla crociera Savona, Marsiglia, Barcellona. L’evento oltre ad essere un momento di formazione e di presentazione delle innovazioni in

materia di crociere, vede quindi la premiazione delle migliori agenzie/partner che si sono distinte/ti nell’anno commerciale precedente, non solo sotto l’aspetto economico e dei grandi numeri, ma anche sotto l’aspetto della soddisfazione dell’ospite quindi della gestione globale del cliente finale. La professionalità la conoscenza del prodotto sono al vertice dei desideri della Compagnia di navigazione. “Come è noto il Gruppo Costa ha un programma di sviluppo ambizioso, che consente non solo di rafforzare la nostra leadership in Europa e Cina, ma anche di

innovare in maniera sostenibile – ha commentato **Neil Palomba**, direttore generale di Costa Crociere, nel corso dell’evento “Protagonisti del Mare” - ci confronteremo sulle novità che ci aspettano, a cominciare dalle navi *Costa Smeralda* e *Costa Firenze*. Ma ancora prima di tutto questo, il messaggio che vogliamo lanciare, è che per Costa sono le persone a fare la differenza: a cominciare dai nostri partner, che lavorano insieme a noi ogni giorno per fare felici i nostri ospiti”. La cerimonia di premiazione condotta da **Maddalena Corvaglia**, ha visto sul palcoscenico del teatro figure come gli ospiti d’eccezione **Bruno Barbieri**, che ha presentato il nuovo menù ideato per gli ospiti Costa, servito sulle navi della compagnia a partire da maggio, ed altre non meno importanti che hanno riempito i momenti di show come gli artisti e musicisti spagnoli “*Music Has No Limits*”. Tra le agenzie di spicco calabresi anche la *De Marco Tour* di San Giovanni in Fiore con una partecipazione all’evento fin dal 2013 conseguendo quest’anno la massima gratificazione con uno dei delfini d’oro assegnati per la categoria top partner nello specifico “Miglior Agenzia Segui-C 5 su 5”. “E’ da anni che ambisco a questo premio, - ci ha confidato **Bernardo De Marco** - con la voglia di testimoniare che la volontà ed i sacrifici possono portare l’uomo alla realizzazione di quanto può sembrare arduo o impossibile vista la piazza in cui opero: microscopica rispetto al mondo intero. In tutto questo tempo, ormai 15 anni, - ha proseguito **De Marco** - ho sempre cercato di dimostrare che anche il mio paese può esprimere realtà vincenti senza dover pensare ad abbandonare la propria terra. Le difficoltà sono oggettive per chi vive in territori come il mio, ma la tenacia e il supporto delle persone a me vicine sono da sempre il mio pane quotidiano”.

Foto Storica

Via Florens (Catoja)



Una bella immagine di via Florens, ovvero anticamente Catoja, è stata postata su internet. Risale a fine anni '50 e ci mostra la strada principale del paese dove vi erano ubicati i negozi più importanti: Ristorante Impero, Pizzeria Napoletana, Oreficeria Ferrari, Tessuti f.lli Iaquina, Salone f.lli Papianni, Ferramenta **Salvatore Saccomanno**, Macelleria Legionaria, Edicola **Francesco Guzzo**, Cantina **Fedele Guzzo**, Alimentari **Rocco Martino**, Tessuti **Tommaso Sapia**, Bar **Battista Pignanelli** con annesso Banco Lotto, Farmacia Dott. **Rosario Oliverio**, Ufficio per l’Infanzia (dove venivano praticate le vaccinazioni ai bambini), Oreficeria Brunetti, Abbigliamento **Salvatore Iaquina** ecc. Oltre ad una serie di negozi artigianali e di frutta e verdura (*Faccetera* e *Stagnina*) L’immagine ci mostra una strada lastricata a ciottoli, con sullo sfondo Palazzo De Luca e il Banco Lotto. Si tratta certamente di una delle più belle immagini di San Giovanni in Fiore inizi anni '50. ■

Vi hanno preso parte 600 alunni delle scuole primarie del luogo

Concluse le Olimpiadi del libro

Che hanno letto e commentato alcuni testi per ragazzi

Si è conclusa la IV edizione di “Bibliattivi – Olimpiadi del libro 2019”, che ha visto impegnati oltre 600 alunni degli istituti comprensivi di San Giovanni in Fiore: “Dante Alighieri”, “F.lli Bandiera” e “G. da Fiore”. Il progetto di promozione della lettura promosso ed organizzato dall’assessorato comunale alla Cultura, guidato da **Milena Lopez**, in collaborazione con la casa editrice “Coccolebooks”, si è sviluppato nel corso dell’intero anno scolastico con la lettura di alcuni testi per ragazzi di **Dino Ticali**, **Anselmo Roveda** e **Daniela Valente**, sulla base dei quali gli alunni hanno prodotto dei lavori: fumetti, poesie, video, rappresentazioni teatrali ecc. Questi lavori sono stati, poi, presentati agli autori e ad una giuria appositamente costituita, nell’ambito di un concorso di idee i cui vincitori hanno ricevuto una fornitura di nuovi libri che andrà ad arricchire il patrimonio librario dei rispettivi istituti scolastici. Sono state 5 le giornate che hanno interessato il concorso di idee: la prima si è svolta il due maggio scorso ed ha avuto ospite **Dino Ticali**, sono seguite quelle del 13 e 14 maggio con la partecipazione di **Anselmo Roveda** e, infine, l’ultima con la presenza di **Daniela Valente**. Nelle cinque giornate, tutti gli alunni che hanno partecipato al progetto, hanno mostrato competenza e abilità nel presentare i lavori svolti, frutto anche dell’impegno costante e per nulla scontato dei propri insegnanti, ma anche nel confronto con gli autori. **Dino Ticali**, **Anselmo Roveda** e **Daniela Valente**, personalità di prestigio nel panorama letterario per ragazzi, hanno mostrato apprezzamento per l’attività svolta e si sono detti entusiasti dell’esperienza sangiovese.



“E’ stata una iniziativa bella e avvincente sotto ogni punto di vista – ha affermato l’assessore **Milena Lopez**, anch’essa soddisfatta della buona riuscita del progetto – I ragazzi sono stati meravigliosi nei lavori proposti. Tra di essi hanno rappresentato una vera e propria rivelazione i bambini di prima elementare, che noi non volevamo far partecipare ritenendoli ancora troppo piccoli per affrontare un’attività così impegnativa. E, invece, ci hanno letteralmente stupiti, dimostrandosi veramente abili ed ingegnosi”. “Con il progetto “Bibliattivi”, giunto ormai alla sua IV edizione e che quest’anno è stato ampliato con il concorso di idee – ha proseguito la **Lopez** – proseguiamo il nostro impegno nel promuovere la cultura del libro, ritenendo la lettura fondamentale per la crescita culturale dei nostri giovani che vogliamo diventare uomini consapevoli e liberi. In questo percorso continueremo, come Amministrazione Comunale, ad impegnarci anche in futuro. Per quanto è stato fatto fino ad oggi – ha concluso l’assessore **Lopez** – e per il successo dell’iniziativa ringrazio la casa editrice “Coccolebooks”, che ci ha proposto il progetto, e la dirigenza ed il corpo docente degli Istituti Comprensivi “Dante Alighieri”, “F.lli Bandiera” e “G. da Fiore”, che hanno accolto il progetto con entusiasmo. Un plauso, infine, agli alunni che sono stati meravigliosi nelle loro performance, con l’augurio che possano continuare a leggere abitualmente e intenzionalmente”. ■

Un progetto concluso presso l’Istituto comprensivo “F.lli Bandiera”

Educare al rispetto dell’ambiente

Ospite di eccezione il ten. col. Gaetano Gorpia



All’Istituto comprensivo “Fratelli Bandiera” si è concluso il progetto “Rispettiamo le regole stabilite dalla natura” con un ospite di eccezione il ten. col. **Gaetano Gorpia**, responsabile dell’ufficio Biodiversità di Cosenza, che ha inteso condividere le azioni messe in atto dalla scuola in tema di educazione ambientale e legalità. Il progetto, infatti, tende ad avvicinare gli studenti ai temi della biodiversità attraverso un percorso empatico che aiuti a visualizzare con maggiore concretezza gli effetti dei comportamenti umani sugli habitat naturali. L’incontro si è aperto con i saluti di benvenuto della dirigente scolastica **Rosa Audia**, che ha promosso l’iniziativa formativa e ha dato modo agli alunni di comprendere il valore della sostenibilità ambientale e della tutela del

nostro patrimonio naturale. “L’educazione ambientale – ha detto la preside – è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini ma soprattutto le nuove generazioni ad una maggiore responsabilità ed attenzione alle tematiche relative alla salvaguardia del territorio e della legalità”. L’incontro tenutosi nei due plessi dell’Istituto, quello di San Francesco e quello di via Rovello, ha affrontato i temi di legalità, biodiversità ed educazione ambientale, dal punto di vista dei bambini, dando a loro la parola. Un progetto che ha visto la presenza dell’Amministrazione comunale cittadina, rappresentata dall’assessore all’Ambiente, **Giovanni Gentile**. “L’obiettivo dell’attività è quello di sensibilizzare le nuove ge-

nerazioni – ha sottolineato la referente del progetto **Tullia Lio** – “aiutarle” a sentirsi responsabili del proprio futuro e più rispettosi verso l’ambiente”. Infine, il contributo del ten. col. **Gaetano Gorpia** che ha evidenziato come tra i vari compiti dei Carabinieri, non meno importante è quello di continuare a sensibilizzare i “piccoli nuovi adulti” alle tematiche ambientali. Poi interagendo con i bambini, per soddisfare le varie curiosità, ha sancito come il rispetto dell’ambiente e la consapevolezza del suo valore deve rappresentare un caposaldo imprescindibile nella formazione di ciascuno. Per l’occasione è stata allestita una mostra dei lavori realizzati da tutte le classi dell’Istituto comprensivo “Fratelli Bandiera”. ■

Gli è stata conferita dall’Università della Calabria

Laurea honoris causa a Nicola Paldino

Che guida una Banca che si fa carico delle esigenze del territorio



Ci uniamo al coro di quanti plaudano la decisione del Senato Accademico dell’Università della Calabria, che ha deciso il conferimento della Laurea honoris causa a **Nicola Paldino**, attuale presidente della Banca di Credito Cooperativo

“Mediocreati” e presidente della Federazione calabrese delle Banche di credito cooperativo. La Laurea Magistrale honoris causa in Economia Aziendale e Management, conferita al presidente **Paldino**, dal Dipar-

timento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell’Università della Calabria, è anzitutto un riconoscimento al lavoro e al valore di un uomo che ha saputo dare alla Calabria un istituto bancario prestigioso e attento alle problematiche del territorio. Per quanto ci riguarda, **Paldino** ha portata la “sua” Banca nel nostro paese, aprendo una filiale che in breve si è fatta carico delle esigenze delle piccole e medie imprese che operano nel capoluogo silano. Tale riconoscimento, quindi, ci rende orgogliosi di essere suoi amici ed estimatori. Complimenti dott. **Paldino!** ■

ic

Kristine Andali, campionessa audace con radici sangiovese

Non mollare mai!

A Milano è arrivata 17ma su 150 atlete della sua categoria

di Giusy Pia Morrone

“Never give up”, ossia “non mollare mai”: questo il motto di **Kristine Andali**, l’atleta famosa tra Canada e Stati Uniti, originaria di San Giovanni in Fiore, che dopo tre anni di fermo per un brutto infortunio, sceglie di tornare a competere in Italia, la terra delle sue radici. Il palcoscenico è il CrossFit® Italian Showdown, il più grande evento in Europa che dal 26 al 28 aprile scorso ha visto protagonisti 1500 concorrenti, arrivati a Milano da tutto il mondo, che si sono sfidati per ottenere la qualificazione all’edizione mondiale del 2019 dei CrossFit Games. **Andali**, 28 anni, si è classificata 17.ma su 150 atlete della sua categoria, Senior Female, gareggiando tra l’altro con la statunitense **Erin Vandenriessche**, arrivata prima e l’italiana **Manila Pennacchio**, classificata al 5° posto. Fu il nonno di **Kristine**, **Giovanni Andali** (alias *Faraone*) a emigrare nel 1953 da San Giovanni. Esattamente dal *Petraro*. Due anni dopo lo raggiunse la moglie **Rosa Lopetrone** (alias *Penzera*), entrambi deceduti da poco tempo, e il primo figlio **Guy**, nativo anch’egli dell’antico paese della Sila.



In Canada, poi nacquero **Joe**, **Mary**, **Laura** e **John**, tutti imprenditori come il capostipite che è stato un self Made man, quindi uomo di successo, imprenditore stimato e tra i fondatori del Dante club di Sarnia dell’Ontario. **Joe**, quindi, è il papà di **Kristine**; la mamma è **Becky Tracy Kristine**, e **Kristine** ha due sorelle più grandi: **Leanne** e **Jeanine**. Avere gareggiato a Milano è stata in modo totale una gran vittoria per questa ragazza le cui radici affondano in Sila, poiché è tornata in pista dopo tre anni a causa di un noioso infortunio.

Una ginnasta d’élite professionalmente allenata, **Kristine Andali** che è sempre stata attratta dal movimento fisico. “Ho scoperto il CrossFit al liceo - ha detto- grazie ad un tour in una palestra con mia sorella **Leanna**. All’epoca ero una ginnasta classica, e questa disciplina che unisce movimenti tratti da vari sport - corsa, sollevamento pesi, arrampicata- mi è sembrata da subito il giusto prosieguo per la mia carriera di atleta”. Nel suo palmares vanta: primo posto 2011 nell’Element Team Challenge ed è ancora prima nel 2012 nel CompWOD CrossFit Best of the Best Canada; al CrossFit Games Regional 2014 ha ottenuto il 3° posto in Canada East e il 9° in tutto il mondo. Nel 2016 l’incidente e adesso la “ripartenza” da Milano con tanti sponsor dalla Calabria, tra cui sua cugina **Maria Grazia Andali**, “un’eccezione” dell’Unical che opera a Milano. Ed è ancora festa in casa **Andali**. ■

Il viaggio di Fanfani in Calabria dell'aprile del 1961

Tra speranze e aspettative

La prima volta che un capo di governo visita il grosso centro silano

di Antonio Talamo



I ministri Pastore, Pugliese, Cassiani, il sindaco Oliverio ed Emilio De Paola

Usciamo da una campagna elettorale giocata come nei primi decenni del dopoguerra su slogan strillati nelle piazze. Singolare che questo ritorno alla fisicità del rapporto con le folle sia rispuntato nel momento in cui le adesioni ai progetti politici si misurano anche in termini di followers incassati sui social media. Due estremi delle strategie del consenso popolare.

Per chi è in età c'è la memoria di un'epoca in cui la retorica delle buone intenzioni aveva gli stessi toni solenni delle promesse elettorali ma, per quel che riguardava il Mezzogiorno, gli impegni erano strutturati sull'aspettativa di ricadute di buon livello sugli assetti sociali del territorio. Era il caso della valorizzazione della Sila. Anche a quell'epoca il politico di turno si abbandonava all'estenuante zigzagare da un comune all'altro per un volenteroso abbraccio con la gente e la diretta presa in carico dei suoi bisogni. Viene ricordato il viaggio in Calabria del 1961 di Amintore Fanfani che ebbe modo di seguire come cronista della Rai.

Piacque molto quel Presidente del Consiglio che si affacciava ai paesi e senza molti preamboli chiedeva, (in verità un po' paternalisticamente), di che avesse bisogno. A Papisidero, prima tappa del viaggio, gli chiesero un ripetitore televisivo. L'incontro serale con i vicini di casa davanti ad un televisore era in quegli anni un piacevole momento di socialità come rimedio all'isolamento di alcune remote contrade. Il ripetitore

fu concesso all'istante. Altre volte, nei centri maggiori, i bisogni erano di ben altra natura. Pescavano in dolorose storie di emarginazione e di disagio sociale. Nelle cronache di quel viaggio molto spazio fu dato alla visita a San Giovanni in Fiore. Qui Fanfani si confermò nell'idea che le attese a cui avrebbe dovuto dare una non elusiva risposta erano ben altre che quelle di Papisidero. Accadde qualcosa che lo impressionò non poco. Se ne ricordava ancora molti anni dopo. Fu quando andò a intervistarlo nella sua qualità di Ministro del bilancio e della programmazione economica. Saverio Basile mi ha aiutato a recuperare la memoria di quella giornata. Il programma era centrato su una molto enfatizzata visita alla Scuola tappeti dell'Opera Sila. Era sembrata una buona idea quella di dare visibilità all'attività di lavoro artigianale dei sangiovesi. Che non poteva però distrarre dall'aspettativa di un intervento dello Stato perché si desse una seria risposta alle attese dei giovani. I quali non sopportavano di dover restare al piano terra di quell'ascensore sociale che



altrove aveva cominciato a muoversi. Riuscirono a far dirottare l'attenzione dai tappeti persiani a una sorta di assemblea cittadina. La Piazza Abate Gioacchino in breve divenne un'affollata agorà e i giovani si fecero diretti interlocutori del rappresentante del Governo. Erano molto determinati nella richiesta di un impegno per il superamento della marginalizzazione dei comuni silani. E per andare al sodo il giovane Emilio De Paola chiese a voce alta e in modo risoluto che fosse assicurato il diritto allo studio. Era insopportabile che per accedere alle scuole superiori si dovesse andare a Cosenza. Fanfani ne rimase talmente impressionato che su due piedi predispose l'assegnazione a San Giovanni in Fiore di un Istituto Tecnico. Fu quella anche l'occasione per aprire un discorso all'epoca ancora poco considerato. Furono così numerose le domande d'iscrizione delle ragazze sangiovesi che si optò per un Istituto Commerciale ritenuto più vicino ad una parità di genere nella scelta del percorso professionale. Sono trascorsi molti anni e non si può dire che quell'apertura di credito alla promessa di una svolta generazionale abbia avuto un esito soddisfacente per la comunità sangiovese. Quella tensione rivendicativa dei giovani per un avvenire meno incerto è sempre in attesa di risposte concrete in linea con i processi di modernizzazione della società. ■

Alla riscoperta delle nostre tradizioni

Ruralità ed innovazione

Con particolare interesse alla salvaguardia dei grani antichi

Si è svolta nella nostra città, ottenendo un ottimo successo di pubblico, la giornata dal tema "Ruralità ed Innovazione". La manifestazione è stata ospitata dall'Istituto d'istruzione superiore "Leonardo da Vinci" e ha visto impegnati gli alunni della sezione alberghiera nella preparazione della *pitta 'mpigliata* e di prodotti da forno utilizzando le farine derivate dalla lavorazione dei grani antichi "verna e Senatore Cappelli" e della segale. La giornata si è aperta con la *workshop* "I grani antichi tra salute e marketing territoriale" i cui lavori sono stati introdotti dall'assessore alla cultura ed alle attività produttive del Comune silano **Milena Lopez**, che ha illustrato l'iniziativa. "Ruralità ed innovazione - ha spiegato l'assessore Lopez - conclude un progetto culturale ampio e complesso definito "Tradizioni rurali ed atmosfere medievali" che ha ricevuto il finanziamento della Regione Calabria, relativamente al bando per gli eventi culturali 2018, indirizzato alla promozione e valorizzazione del nostro patrimonio storico/culturale, delle tradizioni anche legate ai prodotti tipici. Si è sviluppato in tre tappe: nel novembre 2018 con la manifestazione *In vino felicitas*, abbiamo sostenuto concretamente la tradizionale festa di San Martino, mentre nello scorso

mese di marzo si è svolto l'evento *Il Medioevo e Gioacchino da Fiore*, proteso ad una più capillare diffusione dell'immenso patrimonio culturale legato alla figura di Gioacchino da Fiore e, dunque, delle nostre radici. La terza giornata, infine, è stata dedicata ai grani antichi - ha concluso l'assessore Lopez - e nasce dalla convinzione che queste colture possano rappresentare una opportunità per il nostro territorio, soprattutto se legate ai nostri prodotti tipici

come la *pitta 'mpigliata* sulla quale, come amministrazione comunale, stiamo puntando molto, organizzando altri momenti di valorizzazione sempre in stretta collaborazione con l'istituto scolastico che ci ospita. Per questo dolce natalizio caratteristico, in particolare, stiamo pensando al riconoscimento De.co. In questo contesto, ci appare importante partire dalle materie prime, quindi il recupero di questi grani antichi, non solo perché più sani, ma anche perché vorremmo far diventare le nostre produzioni enogastronomiche espressione totale e completa del territorio, dalla materia prima al prodotto finito". Sono, quindi, seguite le relazioni di **Biagio Oliverio**, *communication strategies*, che si è soffermato sulla individuazione del cibo autentico per un'alimentazione salutare, di **Mariano Serratore** dell'associazione ABC, che ha posto l'accento sulle produzioni alimentari locali e la loro riconoscibilità attraverso l'utilizzo di sistemi di garanzia partecipata, di **Giancarlo Statti**, professore di biologia farmaceutica presso l'Università degli studi della Calabria, che ha puntato sul valore dei grani antichi tra biodiversità e salute, di **Fabrizio Paese**, professore agronomo dell'Istituto "Leonardo da Vinci" e di **Lina Pecora** consigliere nazionale dell'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, che ha parlato delle coltivazioni a Km zero, soffermandosi sulla importanza di creare una filiera in tale direzione e sul ruolo dell'agricoltura odierna che, nel rispetto della tradizione, deve necessariamente aprirsi alla innovazione. Dal confronto, infine, è emersa la necessità di realizzare in Calabria una forte cultura della cooperazione, per avviare processi virtuosi volti alla creazione di micro filiere per uno sviluppo economico sostenibile e per implementare l'economia locale. Nel corso della manifestazione conclusiva è stato possibile degustare i prodotti tipici sangiovesi, rigorosamente preparati con l'utilizzo di grani antichi ■



Sparsi nel mondo come rondini

Flussi migratori a San Giovanni in Fiore

Sono 6.286 i sangiovesi iscritti all'AIRE (14ª puntata)

di Giovanni Greco



Francia e poi a scalare e con numeri sensibilmente più ridotti Germania, Belgio e Regno Unito. Tra le nazioni del continente americano svetta il Canada, paese di più recente emigrazione, e poi Argentina e USA, di emigrazione più antica e consolidata. Sorprende il numero dei sangiovesi in Sudafrica, mentre in diversi stati le presenze, oltre che per lavoro, sono dovute per lo più a matrimoni contratti da uomini o donne sangiovesi. E' il caso degli iscritti all'AIRE di Gerusalemme, dove dal matrimonio di una sangiovese con un israeliano sono discesi gli altri componenti. Il rapporto con gli emigrati è normalmente curato dal Ministero degli Esteri attraverso le ambasciate e gli uffici consolari presenti nelle varie nazioni. Negli ultimi decenni, però, le regioni italiane hanno tutte provveduto con proprie leggi e regolamenti a stabilire i rapporti da mantenere con i loro coregionali all'estero. La Regione Calabria è stata tra le prime a impegnarsi su questo fronte. Con l'approvazione della legge n. 8 del 26 aprile 2018 si è ora proposta di "incrementare e

valorizzare le relazioni con le comunità di origine calabrese nel mondo, attuando interventi tesi a promuovere e sostenere iniziative di collaborazione istituzionale negli stati di residenza, diffondere la conoscenza della cultura italiana e di quella calabrese, curare attività d'informazione e comunicazione sulla realtà storica, economica, sociale, turistica e culturale della Regione, attivare forme di partecipazione, solidarietà e tutela dei coregionali emigrati e delle loro famiglie, valorizzare l'associazionismo fra i calabresi nel mondo, agevolare il reinserimento nella vita sociale e nelle attività produttive regionali dei calabresi che rimpatriano, sollecitare iniziative degli enti locali, delle istituzioni scolastiche e universitarie e delle associazioni attive sul territorio nazionale e all'estero". A tal fine ha istituito come suo organo consultivo e propositivo la *Consulta regionale dei calabresi nel mondo* e anche la figura dell'*Ambasciatore dei calabresi nel mondo*, scelto per rappresentare l'immagine della Calabria "per il suo prestigio, la notorietà, il riconosciuto talento e le capacità". A San Giovanni in Fiore, malgrado che a curare e migliorare le relazioni con i concittadini emigrati all'estero agiscano da tempo due associazioni (*Heritage SGF* e *Un sorriso agli emigrati*) e nonostante negli ultimi decenni ci siano pure state proficue visite di rappresentanze istituzionali comunali e provinciali presso le comunità dei nostri emigrati in Svizzera, Belgio, Canada e West Virginia, per im motivate e incomprensibili "diatribe" non si è ancora riusciti ad avere una *Consulta comunale dell'emigrazione*. L'augurio è di vederla presto istituzionalizzata e, quindi, di vedere sempre più migliorati i rapporti dei nostri emigrati con il paese d'origine. (continua) ■

Sangiovesi iscritti all'AIRE al 02.05.2019*

Svizzera 2.454, Francia 948, Canada 913, Germania 578, Belgio 312, Argentina 291, USA 265, Gran Bretagna 138, Brasile 95, Sudafrica 76, Uruguay 61, Spagna 32, Australia 28, Olanda 17, Colombia 10, Lussemburgo 9, Gerusalemme 8, Austria, Cile e Venezuela 7, Laos 5, Grecia 4, Romania 3, Irlanda, Portogallo, Principato di Monaco e Thailandia 2, Danimarca, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svezia, Ucraina, Algeria, Guinea Equatoriale, Panama, Cina e Giappone 1.

* Dati Ufficio Anagrafe Comunale

Santa Severina "premia" l'architetto fiorentino

Cittadinanza onoraria a Pasquale Lopetrone

Si tratta di un attestato di stima e considerazione

di Mario Morrone

Il Consiglio comunale di Santa Severina ha conferito la cittadinanza onoraria all'architetto **Pasquale Lopetrone**. Un onore riservato a pochi (l'architetto fiorentino, infatti, è il primo sangiovese a ricevere un titolo così prestigioso n.d.r.) che i comuni tributano a chi evidentemente ha dato lustro a quella Comunità. E la cittadinanza onoraria conferita al professionista fiorentino è davvero meritata, poiché com'è scritto nelle motivazioni dell'unico atto deliberativo posto all'ordine del giorno è frutto di un segno di profonda stima e gratitudine all'architetto Lopetrone, per avere dato tanto a Santa Severina con i suoi studi, pubblicazioni e la sua costante presenza, rilievi di prim'ordine. L'arch. Lopetrone, 60enne è da oltre 35anni alle dipendenze del Ministero per i beni e le attività culturali; autore di diverse pubblicazioni, è davvero entusiasta del suo lavoro e non tralascia mai alcun dettaglio. E a Santa Severina l'hanno percepita questa sua peculiarità, poiché il professionista ha contribuito al restauro del Castello Carafa (o di Roberto il Guiscardo) del XI° secolo: uno dei più importanti manieri del Meridione d'Italia, in modo encomiabile. Alla cerimonia sono intervenuti 4 ex sindaci della cittadina che fu degli Enotri: **Lucio Giordano**, **Diodato Scalfaro**, **Bruno Cortese**, e **Teresa Senese**; oltre a diversi sindaci del circondario come: **Nicola Bilotta** di Roccabernarda, **Francesco Paletta** di Cirò, **Pasquale Abenante** di Umbriatico, nonché il vice sindaco di San Giovanni **Luigi Scarcelli**, e ancora **Raffaele Arcuri** vicesindaco di Carpolipi, ma pure l'ex assessore regionale all'Agricoltura del sanseverese **Domenico Rizza**. Presente, inoltre, una delegazione dell'Istituto italiano dei Castelli guidata dal presidente **Domenico Zerbi** con altri professionisti giunti da tutta la Calabria, e il Comitato scientifico diretto da **Francesca Martorano** e **Mari-lisa Morrone**. Al sindaco di Santa Severina **Lucio Giordano** è spettato illustrare le motivazioni dell'onorificenza: la più alta che un Comune può conferire e, in ultimo, ha consegnato all'emozionato professionista una targa di cristallo e una brillante pergamena a ricordo. ■



Il numero di aprile de: Il Corriere è giunto a destinazione il mese dopo

Scusate il ritardo!

Quanti ancora non lo hanno ricevuto lo possono chiedere in redazione

Il numero di aprile de *Il nuovo Corriere della Sila* da noi consegnato al CPO di Cosenza in data 4.4.2019 è giunto a Roma quaranta giorni dopo, mentre per Milano ha impiegato 36 giorni e per Firenze 27. Analoghi ritardi, oscillanti tra i 16 giorni di Bari e i 40 di Roma si sono registrati in diverse città dove ad attenderlo erano decine di nostri concittadini preoccupati che il "loro" giornale non fosse ancora uscito. Tanti altri abbonati lo hanno ricevuto in contemporanea al numero di maggio, che a dire il vero ha camminato più speditamente, dopo la nostra segnalazione a Poste Italiane. Di conseguenza siamo stati, giustamente, tempestati di telefonate. Ad alcuni, che ne collezionano le annate, abbiamo provveduto ad un successivo invio, cosa che siamo disposti a fare ancora su vostra segnalazione, senza aggravio di spesa, qualora si fosse "perduto per strada". Una considerazione, purtroppo, è ovvia: in Calabria ancora è sempre difficile promuovere iniziative o fare impresa. Nel settore pubblico manca coscienza civica e senso aziendale. Per questo chi vorrebbe mettere in atto iniziative imprenditoriali scappa altrove, magari in Tunisia... ■

L'area cimiteriale ha bisogno di urgenti e continui interventi

Pietà per i morti

La Chiesa stracarica di umidità ha necessità di un serio restauro



Chiesa del cimitero

Interno della chiesa del cimitero

Siamo continuamente sollecitati da tanti concittadini benpensanti, che hanno a cuore anche le sorti del cimitero, oltre che quelle della città, sicché chiedono per l'ennesima volta, un occhio di riguardo all'area cimiteriale a cominciare dal restauro e dell'apertura al culto della chiesa, di forma ottagonale, posizionata all'ingresso del sacro luogo, che si presenta malconcia e carica di umidità, tanto da essere eternamente chiusa, con la conseguenza che le messe al cimitero finiscono con l'essere celebrate in cappelle private. Oltre a questo annoso problema ci viene segnalato anche la pavimentazione dei viali e il recupero di cappelle monumentali tipo quella della famiglia D'Ippolito, che denota una valenza storica derivante dal tipo di costruzione a forma

di leggio, ma anche quella dei Lopez, dei Nicoletti, dei Benincasa che risultano abbandonate e prive della necessaria manutenzione. A sollecitare un concreto provvedimento sono questa volta l'ins. **Franco Gabriele** e l'ex cappellano del Cimitero, mons. **Carlo Arnone**. Quest'ultimo ci fa notare che, a sua memoria: "una sola volta l'amministrazione comunale, al tempo di **Antonio Straface**, assessore ai LLPP, ha provveduto direttamente al rifacimento del tetto". Quindi mons. Arnone, senza perdersi d'animo, ha affrontato in più occasioni piccoli interventi, a proprie spese, per rendere agibile la chiesa, destinando alla manutenzione e per qualche piccola ristrutturazione, le offerte ricevute dai fedeli in qualità di cappellano. "La

Chiesa posta all'ingresso del cimitero - racconta mons. Arnone - ha anche un suo valore storico, perché è stata utilizzata per moltissimi anni dal parroco **D. Luigi Guarascio** come chiesa parrocchiale, prima che io facessi restaurare ed ampliare la chiesetta dell'Ecce Homo, con grande afflusso di popolo, che veniva nel medesimo tempo, a far visita a propri defunti". Franco Gabriele, infine, nell'associarsi alle sollecitazioni a suo tempo apparse sul *Corriere* a firma di **Giovanni Greco**, "auspica, ora che il dissesto è solo un ricordo, una seria programmazione di restauro, affinché la chiesetta ritorni al passato splendore, accogliendo fedeli sempre più numerosi" e così anche il resto del cimitero che diventa più accogliente anche per i vivi. ■

Gli studenti dell'agrario ospiti dell'azienda "Le Verdi Praterie"

Esperienza di alternanza scuola lavoro

Addetti, per un giorno, alle stalle delle bufale, al vigneto e alla cantina

di Mario Orsini

Rizzuto, per i ragazzi delle classi III-IV-V Agro dell'Istituto d'istruzione superiore "L. Da Vinci" diretto dal dirigente scolastico prof. **Giovanni Tiano**. La visita è stata programmata nell'ambito del Progetto di Alternanza Scuola Lavoro. Ad accompagnare gli studenti i proff. **Salvatore Cornicello**, **Pierangela Scarpelli**, **Marilena Cappadonia**, **Salvatore Gallo**, **Domenico Lacava**, **Cristina Napoli**, **Fabrizio Paese** e **Rita Succurro** (assistente tecni-

co). Ha svolto la funzione di tutor aziendale **Franco Carvelli**, responsabile d'azienda, il quale ha illustrato e descritto alla scolare, le stalle delle bufale, il vigneto e la cantina e soprattutto l'impianto Biogas di ultimissima generazione. Tutti gli studenti hanno partecipato in maniera attiva nel caseificio alla produzione della mozzarella di bufale, yogurt e caciotta. Alla fine hanno degustato la bontà dei latticini da loro stessi prodotti. ■

Accoglienza cortese e calorosa da parte dello staff dell'Azienda "Le Verdi Praterie" sito in località Sant'Anna di Isola Capo

Messa in sicurezza degli edifici scolastici

Continua l'opera della messa in sicurezza delle strutture scolastiche della nostra città. A partire dai primi di giugno avranno inizio, infatti, i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico "Dante Alighieri" che dovranno terminare categoricamente prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. Intanto, sono già pronti i finanziamenti per la messa in sicurezza anche degli edifici "Vacca-rizziello" e "Fratelli Bandiera", oltre alla chiusura del primo lotto dell'edificio "Corrado Alvaro". "La messa in sicurezza delle nostre scuole era e resta uno dei punti qualificanti della nostra attività politico-amministrativa. - ha detto il sindaco Belcastro - Dare sicurezza ai nostri figli e a tutti gli operatori che vi operano è una cosa che ci sta a cuore. Lo avevamo scritto nel nostro programma elettorale e dalle parole stiamo passando ai fatti". I lavori per la messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio "Dante Alighieri" sono stati aggiudicati all'impresa Barbieri per un importo che si aggira intorno agli 800 mila euro. ■

Sarà ristrutturato il tetto della Chiesa Madre

Grazie ad un finanziamento assegnato dalla Regione Calabria, a valere sugli stanziamenti statali per gli eventi alluvionali dello scorso anno, pari a 150 mila euro sarà messo in sicurezza il muro di cinta dell'ex carcere di via San Francesco di Paola, che consentirà, finalmente, di riaprire totalmente al traffico la strada che costeggia l'ex carcere. "E' un intervento molto atteso dalla popolazione. Ma non solo. - ha detto il sindaco Belcastro - Attraverso l'assegnazione di ulteriori 50 mila euro, riusciremo ad effettuare un intervento importante di sistemazione di alcune strade del quartiere Olivaro, che ne renderà sicura la percorribilità". Infine, sarà sistemato e messo in sicurezza, il tetto della Chiesa Madre, grazie ad un finanziamento regionale pari a 40 mila euro, assegnato alla Parrocchia. Di ciò, in particolare, va dato atto all'impegno del presidente Oliverio e dell'intera Giunta regionale. ■

Una politica per i cani

Il possesso di cani in numerose famiglie del nostro paese è una realtà che non può essere ignorata da chi amministra la cosa pubblica. Intanto occorre, come prima cosa, provvedere all'istituzione di un'anagrafe canina. Dopodiché deve essere messo in atto un Piano adeguato di prevenzione e sensibilizzazione atto a tenere sotto controllo la piaga del randagismo, cominciando con la sterilizzazione dei cani randagi che proliferano incessantemente sul territorio, aggredendo continuamente i cittadini e prendendo di mira le buste della spazzatura, alla ricerca di cibo, sollevando preoccupanti problemi igienico sanitari. Occorre, quindi, la microchippatura di ogni animale. A monte di questi interventi, bisogna attrezzarsi con la creazione di un pronto soccorso veterinario, con ambulatorio attrezzato e adeguato al fabbisogno. Allo stato attuale scarseggia il personale e la reperibilità è inesistente, mentre il personale veterinario preposto ad inoculare microchip ai cani viene da Cosenza, con l'aggravio per i possessori di cani, del pagamento della benzina oltre alla tassa dovuta. Comune ed Asp a questo punto è bene che trovino una soluzione in comune ad evitare spreco di tempo e di denaro. ■

Visita a sorpresa del sub commissario Schael all'ospedale

Sarà assunto il personale mancante

In arrivo almeno tre nuovi medici, in attesa che sia completata la sezione di lunga degenza

Redazionale

Blitz del sub commissario della Sanità calabrese, **Thomas Schael**, all'Ospedale di di San Giovanni in Fiore. Nessuno aspettava l'ingegnere che pure qui in tanti conoscono per essere stato il dg dell'Asp di Crotone, quand'ancora San Giovanni era "accorpata" con quell'Azienda sanitaria. Infatti, il manager ha telefonato al sindaco della città **Giuseppe Belcastro** per informarlo ch'egli era già in ospedale. A quel punto il primo cittadino che, come si ricorderà nei giorni scorsi aveva chiesto un incontro ai due Commissari (così come l'ha richiesto anche il Psi cittadino), s'è precipitato nel presidio ospedaliero ed insieme, accompagnati dal direttore sanitario **Antonio Nicoletti**, hanno percorso buona parte del nosocomio. Schael dopo avere vistato il Pronto soccorso (all'avanguardia e nuovo di zecca:



Thoms Schael

ndc), i servizi di oncologia, cardiologia, e radiologia, "si è congratulato - ha detto il sindaco Belcastro - poiché l'ha trovato molto meglio di come l'aveva lasciato una decina di anni fa". Pur se non sono saliti ai piani superiori di medicina e chirurgia, Belcastro non ha mancato di "incalzare" Schael sulla mancanza di medici, senza i quali la criticità è palpabile

con lo spettro di chiudere qualche Unità operativa. Ed è qui che il sub-commissario ha fornito spiragli concreti: "Ho convocato - ha detto - i dirigenti delle Asp facenti funzioni di commissario per provvedere alle dovute assunzioni". A San Giovanni, dunque, ha assicurato Belcastro arriveranno almeno tre (se non quattro) medici e la situazione dovrebbe, perciò, contenersi. Belcastro che per la sanità non transige ed ha ancora ribadito che "non fa né farebbe mai sconti a chicchessia", ha sollecitato che sia presto completata la sezione lunga degenza, nonché i lavori di ristrutturazione di Medicina per i quali c'è pronta la somma di 180 mila euro. E nell'occasione ha pure richiesto un nuovo apparecchio per la mammografia. Insomma un incontro proficuo che - ha concluso Belcastro - è di buon auspicio". ■

Giovani della Parrocchia dello Spirito Santo

Nuovi soldati di Cristo



Trentasette giovani della Parrocchia dello Spirito Santo hanno ricevuto il sacramento della cresima, con l'imposizione delle mani da parte del delegato dell'arcivescovo di Cosenza, **D. Pasquale Traulo**, vicario per il clero della diocesi di Cosenza-Bisignano. Una cerimonia sobria ma particolarmente sentita dai fedeli che hanno affollato numerosi la chiesa, attualmente allogata nel capannone dell'ex Scuola tappeti. A presentare al delegato del vescovo i 37 cresimandi il parroco don **Benedetto Veltri**, che ha sottolineato l'importanza che la Chiesa attribuisce a questo rito, che non è soltanto quello di divenire "soldati di Cristo" ma seguaci di una dottrina infallibile proclamata dal Vangelo che da oltre duemila anni pone Cristo al centro del mondo. La cerimonia è stata anche un'occasione per far notare ai tanti parrocchiani presenti i disagi di una parrocchia ospite di una struttura costruita per altri fini. Così si è venuti a sapere che è stato individuato al Bacile, un terreno idoneo per la costruzione della nuova chiesa e che la Curia è d'accordo e si aspetta solo l'assenso del Comune per la fornitura del suolo e la realizzazione delle vie di accesso. ■

I Carabinieri sequestrano opere abusive in Sila

Basta cemento!

Legambiente chiede al Prefetto di procedere ad abbattere gli oltre 500 abusi edilizi

Il sequestro di alcune opere edilizie abusive in un'area a vincolo forestale, effettuato nei giorni scorsi dai Carabinieri nel territorio di San Giovanni in Fiore, è la conferma che il vizio di costruire abusivamente nel più grosso centro silano non si è mai fermato. La vicenda, inoltre, conferma che basta aumentare i controlli per scoprire abusi ed illegalità". È quando evidenza, in una nota Legambiente che chiede al Prefetto di Cosenza di procedere ad abbattere gli oltre 500 abusi edilizi che compromettono irrimediabilmente anche le aree extraurbane del comune silano, compresa la parte ampia del suo territorio interessato dal Parco nazionale della Sila. "Per questa ragione - sostiene l'Associazione ambientalista - abbiamo trovato fuori luogo che il Piano strutturale comunale avesse come slogan cemento zero, poi più prudentemente riconvertito in... verso consumo zero di territorio, solo perché si proponeva di tagliare le previsioni delle zone C del vecchio Piano Regolatore Generale che, se completamente realizzate, avrebbe portato a una capacità edificatoria per oltre 100mila abitanti! Legambiente, infine, auspica: "Nutriamo speranza che chi amministra possa invertire la tendenza per garantire la tutela del territorio". ■

Tratte dal libro di Emilio De Paola "Sentieri del tempo"

Frasesologie dialettali

Interpretazioni e commenti a cura di Mario Basile

Ha' pigliatu 'a tummâta

Nel significato di: sei sulla via del tramonto, cioè sul percorso che conduce verso gli ultimi anni della propria vita, lett. *hai preso la caduta, la discesa verso il tramonto*. *Tummâta* è parola francese, derivata dall'infinito del verbo *tomber* (cadere, calare, tramontare.) che nel nostro dialetto porta a *tummâre*: tramontare, spingere, dileguarsi. Tipica, corrente, è l'espressione dialettale 'alla *tummâta* 'e ro *sule*', in francese "A la *tombée du soleil*", al tramonto del sole, oppure "A la *tombée du jour*" col medesimo significato: 'Al calar del giorno'. ■

E ora a diccessòra

Da allora fino ad ora, lat. volgare (*dje hora-dies(s) hora*, storpiamento, alla stessa maniera di *Diessire*, nel nostro vernacolo, per *Dies-irae* (il giorno dell'ira, del lamento, nei canti funebri); ci si riferisce a fatti, avvenimenti, rievocazioni ecc. che sono avvenuti in tempi passati e che perdurano o si riflettono ai giorni nostri. ■

Capoca!

Classica, nostra, abituale esclamazione, che esprime impazienza, meraviglia, stupore e disapprovazione; a mio parere è da scriversi *Ca poca!*, vale a dire: *Che pochezza!* (disapprovazione). *Che meschinità!* (impazienza e stupore). ■

Fatte cchjùchillaulillu

Vale per *spòstati*, fatti un po' più in là; la parola, bellissima, suadente e sonora, è formata da tre elementi, da *cchjù* (più), *chi+llà* (in là, forma avverbale), *aulillu* (diminutivo, *poco poco*, in contesto dolce e affettivo). Calza a pennello. Infatti, in una famiglia numerosa di una volta, quando non c'erano riscaldamenti elettrici o metano, ci si sedeva attorno al focolare ad ascoltare e a raccontarsi, quasi a semicerchio, per riscaldarsi e spesso ci si urtava o ci si stringeva l'un l'altro, per cui scattava l'ordine tassativo di creare spazio e quindi: *chjùchillaulillu!* ■

Foremâle, foremaluòcchju

Tocca fièrru e chjùra l'uòcchju ... l'affascinu si nne jissi fore via'; già la semplice lettura di queste parole racchiude tutto il mondo dello scongiuro. Fuori il male, via il malocchio. Riecheggia il verso del Paternostro latino: *libera nos a malo*, liberaci dal male. Per scaramanzia bisogna toccare ferro e chiudere occhio, oppure contrapporsi decisamente con la consueta formula 'benetica e cuntra affascininu.' facendo istintivamente con le dita della mano il gesto scaramantico delle corna. ■

Ppè tte rìre Annànnu, viriennu:

Per dirti ... *andando, vedendo*. La prima espressione è ancora molto diffusa e usata nel nostro dialetto in modo naturale e spedita e che ricalca tale e quale l'espressione francese: *pour te dire*. La seconda presenta due splendidi gerundi, che indicano un'azione progressiva, che dovrà ancora compiersi. Notate come il nesso consonantico *nd* dell'italiano (*andando e vedendo*) cambia in *nn* nel nostro linguaggio. ■

B-day

Auguri a Giovanni Greco



Auguri al nostro caro redattore prof. **Giovanni Greco**, che il 19 maggio scorso ha spento la simbolica candelina dell'80mo compleanno, insieme alla moglie Senza, ai figli Caterina e Salvatore, alle nipotine Clara e Valeria e alla nuora Palmina. Il prof. Greco con i suoi puntuali e impareggiabili scritti di storia locale, politica e tradizioni, impreziosisce il nostro giornale sin dai primi numeri. Tanti auguri Giovanni ed un affettuoso abbraccio da parte di tutti noi de: *Il Corriere*. ■



G. B. Spadafora®

“E lucemi da lato...”

(Dante - Par. VII, 139)

Arte orafa ispirata



www.spadaforagioielli.it |  